



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI,
LE INFRASTRUTTURE PORTUALI ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

DGVPTM/DIV.2/PS

Rif. Prot.

Ad Assoportì
info@assoportì.it

All'Ufficio legislativo
ufficio.legislativo@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Richiesta parere in ordine a quanto disposto dalle modifiche all'art. 9, comma 2 della Legge 84/94 come integrata dal d.lgs. 169/2016 – c.d. "correttivo".

Si fa riferimento alla nota del 1 marzo 2018 di codesta Associazione con la quale si chiede alla scrivente un chiarimento sulla norma introdotta con il d.lgs. 13 dicembre 2017 n.232 che ha modificato l'articolo 9, comma 2 della legge n.84/1994 individuando i casi di decadenza dei componenti dei Comitati di gestione delle Autorità di Sistema portuale nominati successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n.169/2016. In particolare è stato chiesto quali debbano considerarsi "decaduti" e quali nuove designazioni possono essere ammesse senza che vi siano potenziali situazioni di incompatibilità.

Al riguardo si osserva che il nuovo testo prevede da un lato l'applicazione ai componenti del Comitato di gestione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 che stabilisce le cause di incompatibilità e inconferibilità con riferimento all'attribuzione di incarichi presso pubbliche amministrazioni, dall'altra individua in coloro che rivestono incarichi di componente di organo di indirizzo politico, anche di livello regionale e locale o che sono titolari di incarichi amministrativi di vertice o di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, i casi di decadenza di diritto qualora già nominati o designati e comunque di incompatibilità con l'essere nominato o designato nel Comitato di gestione delle Autorità di Sistema portuale.

Pertanto dal combinato disposto di tali disposizioni si può dire che vanno considerati decaduti, in quanto componenti di organi di indirizzo politico in amministrazioni regionali e locali, che qui interessano, i componenti del Comitato di gestione che rivestano la carica di Presidente della giunta o di Sindaco, di assessore o consigliere nelle regioni, nei comuni oppure in quanto componenti di organi di indirizzo di enti pubblici o di enti di diritto privato in controllo

pubblico nazionali, regionali e locali. Tale figure sono infatti elencate all'articolo 1, comma 2 punto f) del menzionato d.lgs. n.39/2013. Sono considerati incompatibili anche coloro che rivestano incarichi amministrativi di vertice cioè incarichi di livello apicale quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico (articolo 1, comma 2, punto i) del d.lgs. n.39/2013) o incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, individuati nel Presidente con deleghe decisionali dirette, amministratore delegato e assimilabili e ogni altro organo di indirizzo delle attività dell'ente (articolo 1, comma 2 punto l) del d.lgs. n.39/2013).

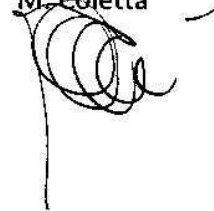
Altra questione da affrontare è la durata dell'inconferibilità dell'incarico di componente del Comitato di gestione per coloro che hanno rivestito i sopra riportati incarichi di vertice politico o amministrativo, poiché la norma che ha introdotto tale istituto nulla dice se non genericamente che essa opera per il periodo successivo alla cessazione dell'incarico.

Anche in questo caso può essere di aiuto il d.lgs. n.39/2013, il quale all'articolo 7 individua il termine di un anno (per i componenti della giunta o del consiglio di un comune o di una provincia) o di due anni (per i componenti della giunta o del consiglio della regione) dallo svolgimento del precedente incarico come periodo da conteggiare per valutare l'inconferibilità dello stesso, affinché l'incarico sia attribuito per la professionalità del soggetto indicato piuttosto che perché ha terminato il suo mandato politico.

La presente nota viene trasmessa anche all'Ufficio legislativo dello scrivente Ministero affinché, qualora lo ritenga, esprima il suo avviso al riguardo.

IL DIRETTORE GENERALE

M. Coletta

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke extending downwards.